

Ezechiele

17 ¹ Dio, il Signore, mi parlò: ²⁻³ «Ezechiele, racconta da parte mia questa favola agli Israeliti per farli riflettere: «C'era un'aquila enorme, dalle ali immense e dalle lunghe penne, con moltissime piume di tanti colori. Essa volò fino alle montagne del Libano. Là, ruppe la cima di un cedro, ⁴ ne strappò il ramo più alto, lo portò in un paese di mercanti e lo depose in una città di commercianti. ⁵ Poi prese una piantina dalla terra d'Israele e la piantò in un campo fertile, vicino a un corso ricco d'acqua, come se fosse un salice. ⁶ La pianta germogliò, divenne una vite bassa ma estesa. I rami crebbero verso l'aquila, mentre le radici crescevano sotto terra. Era una vite con rami e tralci sempre nuovi. ⁷ «Poi arrivò una seconda aquila enorme, anche lei dalle immense ali con moltissime piume. Allora la vite stese le radici verso di lei e volse i rami in quella direzione. Sperava di ricevere ancora più acqua di quanta già ne aveva nel terreno dove stava. ⁸ Infatti la vite era piantata in un campo fertile, vicino a un corso pieno d'acqua, in modo da sviluppare i rami, portare frutti e diventare una vite meravigliosa. ⁹ «Ebbene io, Dio, il Signore, domando: riuscirà la vite a crescere rigogliosa? Non la sradicherà invece la prima aquila? Non le strapperà i frutti? Non le lascerà inaridire i germogli? Per estirparla non c'è bisogno né di tanta forza né di tanta gente! ¹⁰ La vite è ben piantata, ma non potrà più crescere rigogliosa. Appena il vento dell'est le soffierà contro, seccherà. Essa seccherà là dove sta crescendo». ¹¹ Il Signore si rivolse a me: ¹² «Chiedi a questi ribelli se hanno capito questa favola. Ricorda loro che il re di Babilonia è entrato in Gerusalemme, ha catturato il re e i capi e li ha condotti con sé a Babilonia. ¹³ Ha scelto un membro della famiglia reale, ha concluso un trattato con lui e gli ha fatto prestare giuramento di fedeltà. Poi ha deportato dalla terra di Giuda le persone più importanti, ¹⁴ perché il regno rimanesse debole, non si ribellasse e rispettasse fedelmente il trattato. ¹⁵ Ma il nuovo re di Giuda si è ribellato e ha

inviato messaggeri al re di Egitto a chiedere cavalli e molti soldati. Come potrebbe andargli bene, dopo che ha agito in questo modo? Ha rotto il patto e non se la caverà. ¹⁶ «Io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che egli morirà a Babilonia, nel paese del re che l'aveva posto sul trono. Infatti egli ha disprezzato il giuramento e ha rotto il patto con il re di Babilonia. ¹⁷ Il faraone di Egitto non potrà aiutarlo neanche con un esercito forte e numeroso, quando i Babilonesi innalzeranno terrapieni e costruiranno torri attorno alla città per massacrare la gente. ¹⁸ Quando il re di Giuda ha rotto il patto si è fatto beffe del giuramento. Aveva dato la sua parola ma poi non l'ha mantenuta: non se la caverà. ¹⁹ «Io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che punirò il re di Giuda per aver rotto il patto che davanti a me aveva giurato d'osservare. ²⁰ Lo prenderò con la rete e lo legherò. Poi lo condurrò a Babilonia dove lo farò condannare per la sua infedeltà verso di me. ²¹ I suoi soldati migliori moriranno in battaglia, mentre i superstiti saranno dispersi ai quattro venti. Allora voi riconoscerete che io, il Signore, ho parlato». ²² Queste sono parole di Dio, il Signore: «Io prenderò un ramoscello dalla cima del cedro dall'estremità dei rami, e lo planterò sopra una montagna molto alta, ²³ su un monte alto in Israele. Metterà i rami, darà frutti, diventerà un cedro magnifico. Uccelli di ogni genere cercheranno rifugio all'ombra dei suoi rami. ²⁴ Tutti gli alberi della foresta riconosceranno che io sono il Signore. Abbatto gli alberi alti e innalzo i piccoli. Faccio seccare gli alberi verdi e germogliare quelli secchi. Io, il Signore, dichiaro che lo farò».